

Titolo: **Io, Steve Jobs**
Compagnia: **Compagnia Corrado d'Elia**
Sezione: **Prosa**

progetto, drammaturgia e regia di Corrado d'Elia
scene di Chiara Salvucci
luci di Christian Laface
musiche di Lele Copes
organizzazione Carlotta Spitaleri
foto di scena Enrico Redaelli
produzione Compagnia Corrado d'Elia

Durata

70 minuti

Sinossi

Quanta oscurità occorre attraversare per divenire luminosi (D. Rondoni)

L'uomo è misura di tutte le cose (Protagora)

Un vero e proprio inno alla creatività. Uno spettacolo dedicato a Steve Jobs e ai suoi mille volti: Steve il genio, il ribelle, l'anticonformista, l'uomo che più di altri ha creduto e si è battuto per la bellezza, l'uomo che ha saputo innestare l'anima alla tecnologia, ma anche Steve il solitario, il visionario, il cocciuto e l'idealista, a metà tra Don Chisciotte e Ulisse, colui che ha fallito miseramente ed ha saputo rialzarsi in maniera eccezionale. L'uomo che ha saputo trasformare ogni lancio in un evento memorabile. Steve Jobs il sognatore, il genio, l'uomo che ha cambiato per sempre le nostre vite, permettendoci di comunicare e di creare in ogni luogo. Colui che ci ha dato il fuoco, esattamente come Prometeo. Il genio indiscusso, ma anche l'uomo dai mille problemi, dalle idiosincrasie, dagli infiniti limiti, l'accentratore, il protagonista, il solitario. L'uomo incapace di gestire i più semplici rapporti umani eppure in grado di circondarsi dei migliori collaboratori al mondo. Steve Jobs, l'abilissimo comunicatore, l'uomo che pensava che la tecnologia ci avrebbe reso più umani e che ci ha insegnato che quando la tecnologia è bella, anche noi lo diventiamo. Colui che non ha mai distinto sogno, utopia e realtà. L'uomo partito dal niente, che alla fine ha avuto tutto. Un pioniere, un uomo che ha fatto sempre le cose al di fuori della norma. L'uomo diventato mito. E quel discorso, indimenticabile, quell'appello partito dai giovani dalla Stanford University e arrivato poi a tutto il mondo, che resterà per sempre nel nostro DNA: siate affamati, siate folli, non omologatevi, osate sempre, siate creatori del vostro destino e del vostro futuro.

Note di regia

Come può la tecnologia aprirci le porte della bellezza? Perché la solitudine accompagna sempre la vita dei grandi geni? Come si accompagnano vita, arte e bellezza? A cosa dobbiamo rinunciare quando inseguiamo le nostre visioni e i nostri sogni? La scienza senza bellezza non è nulla. Questo ci ha insegnato Steve Jobs. E chi si accontenta non arriva, non ce la fa. Occorre puntare sempre oltre i nostri limiti, oltre i limiti dell'immaginabile. Una storia unica, pennellata con umanità e visione, un'esperienza coinvolgente e indimenticabile. Un flusso di pensieri, una soggettiva sensibile e commovente, con cui racconteremo una delle figure più controverse del nostro tempo.

GLI ALBUM DI CORRADO D'ELIA sono eventi scenici quasi intimi, privati, come potrebbe esserlo un album di vecchie fotografie da mostrare con pudore. Sono racconti di passioni, percorsi poetici che ogni volta

coinvolgono ed emozionano, sospendendo il tempo, in uno stato di totale condivisione con il pubblico. Assoli suggestivi ed intensi che l'attore-autore racconta sul palco in profonda solitudine.

Ipotesi di distribuzione

Tournée estiva 2021. Stagione teatrale 2021-22

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Lettura del testo al pubblico prima del debutto. Sensibilizzazione sul personaggio attraverso incontri dal vivo o online.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Drammaturgia contemporanea. Scrittura a nuovo.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Presenza di multimedialità nello spettacolo. Scena e videoproiezioni.